

26 mesi di lavoro e 4 milioni di spesa per trasformare da quadruple a doppie 15 stanze del Morelli Bugna

L'Arena 15 novembre

Telefoni accesi la sera e cantieri aperti anche il sabato e la domenica, se sarà necessario. L'appuntamento è tra due anni e due mesi, «ma se si potesse finire con qualche giorno in anticipo, ne beneficerebbero tutti». È l'auspicio rivolto all'impresa costruttrice Vallone srl di Castel d'Azzano da Davide Tomicelli, presidente della casa di riposo Morelli Bugna di Villafranca, che ieri ha posato la prima pietra per la ristrutturazione dell'ala Sud del centro servizi per anziani. Sui tre piani di stanze, le 15 camere da quattro posti saranno trasformate in 30 doppie con bagno.

All'inaugurazione c'erano Alessandro Mazzucco, presidente Fondazione Cariverona che ha erogato un contributo di 950 mila euro alla Morelli Bugna; il presidente della Provincia Antonio Pastorello con il consigliere provinciale e di Villafranca Luca Zamperini; il vicesindaco Nicola Terilli e monsignor Giampietro Fasani, che ha portato la benedizione con l'augurio che l'opera sia terminata nei tempi previsti.

«Ci aspettano due anni e due mesi da vivere insieme», ha detto Tomicelli, «ci saranno rumori, disagi e i lavori disturberanno i nostri ospiti, ma siamo qui per rendere migliore la loro vita. Per questo chiedo all'impresa di far presto. Già aver progettato, appaltato e iniziato i lavori in un anno è un grande traguardo». Un anno costellato anche dalle polemiche: l'amministrazione precedente aveva programmato l'ampliamento della casa di riposo per la quale era già stata fatta la gara d'appalto. Il nuovo consiglio con Tomicelli disse che l'opera non era sostenibile dal punto di vista economico e per la gestione futura. Si orientò così sul progetto attuale, rifacendo la gara d'appalto. La cifra non sarà lieve: quasi quattro milioni coperti anche con il finanziamento di Cariverona stanziato per il primo intervento e dirottato poi su questo.

«Le necessità sociali aumentano», ha commentato Mazzucco, «ed è un problema dell'intera società. Il nostro contributo è un sostegno, ma anche un richiamo alla cittadinanza a essere presente per i nonni oggi, ma per tutti domani. L'età media si sta innalzando ed è necessario investire risorse così. Le case di riposo devono essere sempre più abitazioni accoglienti, rispettose della dignità umana».

In questo senso va letto l'intervento di ristrutturazione, come ha sottolineato Terilli: «Un centro servizi alla persona è un luogo che mantiene al centro l'ospite. Ed è necessario realizzare spazi nei quali si coniugano efficienza e umanità, perché qui ci sono soggetti fragili». L'opera ha trovato l'apprezzamento di Pastorello, che si è complimentato sull'impiego corretto dei fondi: «L'attenzione per le fasce deboli va oltre i colori politici e si deve fare squadra su questo».

Presente alla cerimonia il Cda della casa di riposo, responsabili dell'Ulss22 e parenti degli ospiti: «Accogliamo con soddisfazione questi lavori che daranno lustro al comfort alberghiero e

all'umanità che migliora quando migliorano gli spazi di lavoro», ha detto Renzo Girelli, rappresentante dei parenti. «Se ci saranno disagi, come comitato faremo da mediatori con le famiglie».